



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Compendio Della Storia Antica Ovvero Dè cinque Grand' Imperj che hanno preceduta la nascita di Gesù Cristo

Duchesne, Jean-Baptiste Philippoteau

Venezia, 1755

Libro Primo. Dell' Impero de' Babiloniesi, e degli Asstrij.

urn:nbn:de:hbz:466:1-35892

SOMMARIO DE' LIBRI.

LIBRO PRIMO.

Dell' Impero de' Babiloniesi, e degli Assirj.

Verso il mille ottocento in Babilonia,
 Nembrot pria Cacciator, poi gran Guerriero
 Il primo fonda, ed il più vasto Impero.
 Di Nembrot Nino figlio, e Successore,
 Ninive espugna; e il marzial furore
 Volgendo all' Oriente, i Battriani
 Soggetta, ed altri popoli lontani.
 Di Nino Semiramide consorte,
 Lui morto, impera bellicosa, e forte:
 All' Indo, al Nilo gloriose l' armi
 Spinge, e immortal si rende in bronzi, e in marmi.
 Di Madre altera, barbara, lasciva,
 Ninia lascivo, ed infelice Figlio,
 Senza veruna regola, e consiglio,
 Fu Re gran tempo, ma non mai regnò,
 E se stesso, e l' Impero svergognò.
 Amrafel di Sennar al Trono ascende,
 E al Re degli Elamiti omaggio rende;
 De' successori suoi niuna memoria
 Ha saputo recare a noi la Storia.
 Ma ben Sardanapalo orribil mostro,
 Per sua disgrazia, e infamia,
 E' giunto col suo fuso al Secol nostro;
 Nè 'l fuoco, ove per rabbia si gettò,
 Il suo nome, e bruttezze cancellò.
 Morto Sardanapalo il gran porcone,
 Son tre, che han dell' Impero un buon boccone.
 Al trono della Media asceso Arbace
 Rende alla Patria libertade, e pace.

Vissa *Nabonassar* gli anni Astronomici,
 E stabilisce il Regno in Babilonia.
Ful risveglia de' sudditi il valore,
 Prima d' *Affiria*, e di *Mesopotamia*,
 E poi de' *Sirj*, e d' *Israël* Signore.
Teglat a *Ful* succede
 E di valor, e di conquiste erede.
 Vien poi *Salmanassar*, a cui rubelle
 E' 'l tributario *Osèa* Re d' *Israelle*.
Osèa perde *Samaria*, ed ogni stato;
Israël nella *Media* è relegato.
Sennacherib agli *Arabi* terribile,
 E di *Salmanassar* figlio, ed erede,
 Colpito è dalla Spada alta invisibile
 Del gran *D'o*, cui disprezza, e a cui non crede.
Asenassar salito appena al Trono,
 Manda schiavo *Manasse* in *Babilonia*,
 E ristora, e recupera ogni Stato,
 Ch' egli vede o rubello, o desolato.
 Sorge altero *Nabucco* nell' *Affiria*,
 Come in campo di *Gloria*,
 E riporta su i *Medi* alta vittoria.
 Ma l' armata di lui resta sconfitta
 Per un sol colpo della gran *Giuditta*.
Cinaladan si vede al Trono alzato,
 Ma uniti *Ciassar* Re della *Media*,
 E *Nabopolassar* Duce d' *Affiria*,
 Lo vincono, e lo spogliano d' ogni Stato.
 Quindi *Ninive* rea vien saccheggiata,
 E in pena di sue colpe abbruciata.
 Di *Nabopolassar* sotto l' Impero,
 Resta in brev' ora dell' *Eufrate* il lito
 Colle spoglie di *Ninive* arricchito,
Nabucco di *Necao* trionfatore,
 E del novello Impero Fondatore,
 Vede in sogno la Statua, e del mistero
 Gliene spiega *Daniele* il senso vero.
 Soggetta *Tiro*, *Egitto*, *Sion*, la *Libia*,

(VII)

La Persia fino all' Indo, e tutt' Arabia,
Fatto orgoglioso, più non teme Iddio,
Ma un gran flagello il rende umile, e pio.
Forte *Evilmerodac*, e Saggio, e amabile
Ricolma Geconia d'onori, e grazie:
Ma poco al bene de' suoi Stati ei regna,
E muore in guerra, ove il valor l'impegna.
Rimasto Baldassar d'età minore
Sotto Madre politica guerriera,
Tra delizie, e piacer l'età primiera
Lieto passa; ma poi fatto maggiore
Viepiù colmo di vizj, e sozzi, e orribili,
In mezzo del sacrilego Festino,
Vista la man, che scrive il suo destino,
Sotto i colpi di *Ciro*, ebro perisce,
E il Regno de' Caldei con lui finisce.

LIBRO SECONDO

Impero de' Medi, e de' Persiani.

ALl' empio *Baldassar Dario* successe,
Che i Caldei alla Media sottomesse.
(*Ma debbesi un pò indietro ora tornare,
Per la Storia viepiù dilucidare.*)
Del Vasto Impero già Babilonese,
Parte faceva di Media il gran paese.
Sardanapalo ucciso, i Grandi Stati
Si dividon tra loro i Congiurati.
Il primo di costoro è il *Medo Arbace*,
Da cui la Media ha libertade, e pace.
Tornan soggetti i Medi ai Re d'*Assiria*;
E poi di nuovo il duro giogo scuotono.
Fan Re *Dejoc* perchè è destro, e forte,
E stabiliscon libertade, e sorte.
Ne' quarantadue anni, ch'ei regnò,
La Media fè tranquilla, e l'illustrò.
Dopo *Dejoc*, eletto è Re *Fraorte*,